

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	15/02/2024	6	I fascisti su Marte che agitano Ferrara = Inni a Hitler, minacce e vilipendio Indagati in 24 per il blitz neofascista <i> Davide Soattin</i>	2
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	15/02/2024	37	Alfonsine a San Giorgio e S.Marino con Bologna in campo negli anticipi <i> Redazione</i>	4
GAZZETTA DI MODENA	15/02/2024	29	Carolina Paltrinieri ``Nelle mie foto ci sono vite, storie e diritti negati`` <i> Laura Solieri</i>	5
NUOVA FERRARA	15/02/2024	19	M'illumino di meno Pieve va in bicicletta <i> Redazione</i>	7
NUOVA FERRARA	15/02/2024	42	Derby al Cus Vis e Sbf sono corsare <i> Redazione</i>	8
NUOVA FERRARA	15/02/2024	42	Bondi, partenza incerta Poi il Village è dominato <i> Lilorenzo Montanari</i>	9
NUOVO DIARIO MESSAGGERO	15/02/2024	41	Massa crolla 3-0 a Riccione Chance di rivalsa col Vtb <i> C D A</i>	11
RESTO DEL CARLINO	15/02/2024	15	La cena della vergogna Inni a Hitler e Mussolini Indagati 24 ragazzi = Il raid dei ragazzi bene Insulti e volantini fascisti nel locale vicino al ghetto <i> Marco Principini</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	15/02/2024	49	Teme l'arresto e minaccia di buttarsi dal ponte <i> Zoe Pederzini</i>	14
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	15/02/2024	50	Volantini e cori antisemiti, 24 indagati <i> Nicola Bianchi</i>	15
RESTO DEL CARLINO FERRARA	15/02/2024	34	La cena della vergogna = La cena della vergogna Volantini antisemiti, minacce e cori razzisti Indagati 24 giovani <i> Nicola Bianchi</i>	16
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	15/02/2024	48	Riqualificazione della piazza, rilievi con il drone <i> Redazione</i>	18

I «fascisti su Marte» che agitano Ferrara

Inneggiarono a Hitler a una cena prima di Natale, 24 indagati tra i 20 e i 30 anni

La Procura di Ferrara ha aperto una inchiesta a carico di ventiquattro persone, tutte indagate per apologia di fascismo, istigazione all'odio razziale, minacce e vilipendio delle forze armate per fatti risalenti al 20 dicembre. Il gruppo si è presentato in un ristorante del ghetto ebraico, e ha iniziato a intonare cori e distribuire volantini inneg-

gianti a Mussolini, Hitler e alla strage dei carabinieri a Nassiriya. Poi minacce ai clienti. Tra i perquisiti un operaio bolognese. a pagina 6 **Soattin**



A Ferrara

Inni a Hitler, minacce e vilipendio Indagati in 24 per il blitz neofascista

In casa armi bianche e materiale d'area. Perquisito un operaio bolognese

La Procura di Ferrara ha aperto una inchiesta a carico di ventiquattro persone, tutte indagate per apologia di fascismo, istigazione all'odio razziale, minacce e vilipendio delle forze armate per fatti risalenti allo scorso 20 dicembre. In quella circostanza, il gruppo si è presentato con alcune tute arancioni in un ristorante del ghetto ebraico, nel centro storico di Ferrara. Avevano prenotato un tavolo per una cena pre natalizia, ma la situazione è precipitata quando hanno iniziato a intonare cori e distribuire vo-

lantini inneggianti a Benito Mussolini, Adolf Hitler e alla strage di Nassiriya in cui morirono diciannove italiani tra carabinieri, militari e civili. Offese, nero su bianco, anche verso Anna Frank, Fiona May e il poliziotto Filippo Raciti, ucciso il 2 febbraio 2007 durante gli scontri nel derby di Serie A tra Catania e Palermo.

Alle rimostranze di alcuni clienti che tentavano di interrompere i ripetuti cori razzisti, filofascisti e nazisti e di plauso per la morte di appartenenti alle forze dell'ordine, hanno reagito minacciandoli

di morte: «Ti taglio la gola», avrebbe detto uno di loro a una ragazza. Cori che non si sono fermati neppure di fronte all'intervento degli agenti di polizia, chiamati dagli avventori del locale infastiditi da quella situazione.

I 24 - tutti identificati sul posto - sono giovani ferraresi tra i 20 e i 30 anni, anche se tra loro risulta esserci un



Peso: 1-6%, 6-34%

operaio bolognese di 62 anni. Tra gli indagati anche tre giovani nati a Bentivoglio. La maggior parte viene da famiglie benestanti, sono incensurati e, stando a quanto si apprende, al momento non sarebbero legati a gruppi neofascisti. Ora gli inquirenti vogliono però vederci chiaro e capire i motivi di quel loro gesto, anche per escludere legami o contatti con altri gruppi estremisti. Nei loro confronti infatti, ieri mattina, su ordine del pm **Ciro Alberto Savino**, gli agenti della Digos della Questura di Ferrara hanno avviato una serie di perquisizioni domiciliari con particolare attenzione ai dispositivi informatici. In campo ottanta agenti in totale. Oltre alle Digos di Ferrara,

Bologna e Ravenna anche gli agenti della Polizia Postale dietro coordinamento della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione.

L'operazione — denominata «Bravi Ragazzi» — ha permesso di sequestrare le uniformi arancioni utilizzate (si tratterebbe di un riferimento ai prigionieri di Guantanamo, ndr) e diverse armi: una pistola finta senza tappo rosso, katane (di cui una giocattolo), coltelli, bastoni e manganelli con effigie del Duce, ma anche calendari e santini sempre con le immagini di Mussolini.

Fortunato Arbib, presidente della comunità ebraica di Ferrara, si è detto sconcertato e sgomento per l'accaduto: «Soprattutto perché a Ferrara

non è mai successo un fatto simile, e mi chiedo quindi se ci sia un sommerso di cui non abbiamo mai avuto notizie. Si è trattato di un caso isolato o strutturato? Solo l'indagine in corso ce lo dirà. Attendiamo informazioni da parte della Digos, ma il numero alto di indagati fa pensare a qualcosa di organizzato. Di sicuro sono in apprensione per le ripercussioni che ci potranno essere sulla nostra comunità e sui cittadini ebrei ferraresi. In queste ore il mio telefono è bollente, sto ricevendo telefonate degli iscritti che mi chiedono rassicurazioni. Sono attonito». Incredulo anche il sindaco **Alan Fabbri**: «Ci uniamo nel

condannare ogni atto di intolleranza e violenza».

Davide Soattin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Figli di papà

Hanno tra i 20 e i 30 anni, senza precedenti: si indaga su possibili legami con altri gruppi



Peso: 1-6%, 6-34%

Alfonsine a San Giorgio e S. Marino con Bologna in campo negli anticipi

Mixer Bagnacavallo-Coriano
apre oggi la 14ª giornata
Domani Acis Forlì-Figurella
e Longiano-Mosaico

RAVENNA

Scatta domani la 15ª giornata con due anticipi: San Giorgio di Piano-Alfonsine (21.30) e B&P San Marino-Pallavolo Bologna (Falciano, 20.30). Sabato invece si giocano Savena Bo-Budrio (18.30), R&H Forlimpopoli-YZ Bo (Meldola, 18), Csd Mo-Argenta (18), Cesenatico-Anderlini Mo (17.30), Portomaggiore-Artiglio Mo (17.30).

D donne girone D

Sono due gli anticipi in pro-

gramma domani per la 14ª di campionato: Medicina-Ozzano (21) e 2MD Fe-Granarolo (21). Sabato si giocano Clai Imola-Pieve di Cento (Casalfiumanese, 20), Poggi San Lazzaro-Niagara Ferrara (18), Copparo-Fenix Faenza (18), Villanova-Voghiera (21).

D donne girone E

Questa sera per la 14ª giornata si gioca l'anticipo Mixer Bagnacavallo-Coriano (21). Domani altri due anticipi: Longiano-

Mosaico Ra (21.15), Aics Fo-Figurella Rimini (Cava, 21.30). Sabato sono in programma: Alfonsine-Mt Unica San Giovanni in Marignano (18.30), Ke Car Rimini-Titan Services San Marino (Palestra Sforza, 20.30), Flamigni Sammartinese-Santarcangelo (San Martino in Strada, 19).



Peso: 13%

La reporter di Finale dal 2011 segue progetti umanitari

Carolina Paltrinieri

«Nelle mie foto ci sono vite, storie e diritti negati»

Dallo Zambia all'Etiopia, dove sta per tornare

di **Laura Solieri**

Finale Il primo viaggio fotografico è stato in Zambia nel 2011. Poi negli anni è stata in Sudan, Ghana, Zimbabwe, Uganda ed Etiopia che ormai per lei è diventata una seconda casa.

«Lì vado dal 2013 ogni anno, più volte all'anno, collaborando con la onlus di Cento "Amici di Adwa" – racconta la giovane fotoreporter di Finale Emilia Carolina Paltrinieri, classe 1989, nuovamente in partenza proprio in questi giorni per Adwa – Mi fermerò 15 giorni, questa volta documenterò il progetto ospedale: farò foto e video in previsione della festa dei 25 anni dell'associazione che sarà il 20 aprile al PalaEventi-Grand Hotel Bologna di Pieve di Cento. Parallelamente, sto portando avanti un nuovo progetto che è quasi concluso che si chiamerà "Dormi & Sogna". Il Tigray, la regione dove si trova Adwa, ha attraversato due anni di guerra civile. Con l'associazione è stato impossibile andare ad Adwa dal 2020 al 2023. Il paese da allora è totalmente cam-

biato, devastato da un'estrema povertà».

Carolina ha già alle spalle pubblicazioni importanti su *L'Espresso* con il lavoro "Prisoner Mothers" (per cui ha ricevuto diversi premi) e su *XL Semanal* in Spagna con il progetto "Bambini mai ritornati"; è arrivata tra gli otto finalisti della sezione Giovani categoria Cultura al concorso Londinese "Sony World Photography Awards 2012" e ha collaborato con grandi realtà come Emergency per documentare progetti in Sudan e in Italia.

«Lavorare con gli enti del terzo settore mi permette di venire a conoscenza di molte realtà e di poter a volte iniziare progetti personali paralleli – spiega Carolina che collabora annualmente con tre enti del terzo settore seguendo la comunicazione e facendo consulenza sull'attività di raccolta fondi – Questo si concilia con la fotografia, perché attraverso di essa vengo a contatto con la popolazione locale, e partendo da questo si riesce a preparare al meglio la comunicazione per i donatori. In Italia mi occupo anche di fotografia commerciale, cataloghi e siti internet».

In Italia, Carolina ha an-

che documentato il terremoto che colpì il suo paese, Finale Emilia, nel 2012, e realizzato il progetto fotografico "Bambini mai tornati-veleno". «Oggi, a tempo perso, vado spesso a fotografare nel sott'argine del Panaro la natura, sono attratta dalle luci che colpiscono le foglie, dal silenzio. Il sott'argine a Finale Emilia custodisce lo zoccolo di un muro di contenimento del fiume quando ancora passava per il centro città. Un luogo che mi affascina: vorrei riuscire, partendo da lì, a raccontare il bello che era e che oggi si fa fatica a cogliere. Sono davvero tanti i momenti toccanti che ho vissuto finora facendo questo lavoro – dice la fotoreporter – I primi anni ad Adwa passavo le giornate in sala operatoria con i chirurghi a fotografare le operazioni: molti non hanno documenti e per ricostrui-



Peso:69%

Sezione: UNIONE RENO GALLIERA

re la storia clinica del paziente è importante avere le fotografie. Un episodio toccante l'ho vissuto in Uganda; stavo facendo un progetto sulla discriminazione verso le disabilità dei bambini, ero stata a fotografare una Witch Doctor nella foresta e avevamo trovato un bambino portato lì da genitori disperati, che per curarlo si erano convinti che la stregoneria potesse essere una soluzione. Il bambino – spiega Carolina – era in condizioni igieniche e fisiche drammatiche e io lo fotografai. Il fixer (la persona del luogo che di solito mi accompagna durante i miei lavori per mediare con la popolazione ed aiutarmi ad inserirmi) aveva

poi scoperto dove abitassero i genitori, mi accompagnò da loro e volle che gli mostrassi le foto del figlio. Vedendole, tornarono a riprendere il piccolo e lo portarono nel collegio dei Francescani che si occupano dei bambini con disabilità. Ecco, forse quelle foto hanno salvato una vita. Anche questo devono fare le fotografie per me: denunciare per migliorare».

Con "Prisoner Mothers" per tre anni Carolina ha raccontato la condizione delle donne detenute nel carcere di Adwa con i loro figli: da questo progetto è nato poi un video, una mostra e il libro fotografico "Prisoner Mothers-Diario di un reportage".

«Mi piacerebbe molto dare vita ad una mostra con il nuovo lavoro "Dormi & Sogna", anche questo oltre alle fotografie avrà un video e un libro dedicati» conclude Carolina Paltrinieri, a cui auguriamo buon viaggio. ●

Denunciare per migliorare: uno scatto deve fare anche questo

Ad Adwa, nel Tigray, vado dal 2013 con la onlus di Cento

**L'esperienza
Lavorare con gli enti
del terzo settore
mi permette di conoscere
molte realtà e raccontarle**

**Carolina
Paltrinieri**
Fotoreporter di Finale
classe 1989, dal 2011
è impegnata in progetti
in Africa
A destra
una foto
del progetto
"Prisoners
Mothers"
e una Witch
Doctor
nella foresta
di banane
in Uganda



Peso:69%

M'illumino di meno Pieve va in bicicletta

Pieve di Cento Il Comune di Pieve per il 14esimo anno aderisce alla campagna "M'illumino di meno" promossa dalla trasmissione radiofonica «Caterpillar» di Rai Radio 2, che si celebra domani. Questa giornata, nata per incentivare il risparmio energetico, quest'anno guarda lontano: "No borders", infatti, è il titolo dell'iniziativa di Rai Radio 2 che quest'anno oltre a chiedere agli ascoltatori di spegnere simbolicamente, per un po', le luci non indispensabili, invita tutti a cercare alleanze internazionali nella propria ade-

sione, tramite i gemellaggi per i comuni, i progetti internazionali per le scuole, le università e la ricerca, le sedi all'estero per le aziende. Anche per il 2024 a Pieve continua la collaborazione con l'associazione Pedalalenta per l'iniziativa "M'illumino di bici", arricchita da un momento iniziale che sposa e valorizza il tema di quest'anno: la sostenibilità senza confini. Prima della partenza della bicicletta infatti saranno spente le luci di municipio piazza, mentre a Langon, comune francese amico di Pieve, faranno lo stesso. Ap-

puntamento domani alle 17.30 con ritrovo al municipio di Pieve poi la pedalata.

Info e prenotazioni: 347.4817316, 392.3072326 o info@pedalalenta.it



Peso:11%

Dr2 Derby al Cus Vis e Sbf sono corsare

► Ritorno al successo del Cus Ferrara nella prima giornata di ritorno del campionato di Divisione regionale 2. Sul parquet casalingo i ragazzi del Cus Ferrara allenati da Francesco Fabbri si sono imposti 73-54 contro l'Acli G.88 alla chiusura di un match a due facce, con i padroni di casa a tratti irrisconoscibili. Primi 20' di marca Acli, arrivata fino al +12 del 15'. Al rientro dall'intervallo sono ancora gli ospiti a fare gioco, ma, dopo il break iniziale, i cussini riescono a portare il match su binari a loro più consoni. Aumenta l'intensità difensiva e così anche i canestri facili in contropiede, facendo dilatare minuto dopo minuto il divario fino al 73-54 finale. Il Basket Estense 2011 ha espugnato con il finale di 49-63 il parquet della Veni San

Pietro in Casale, mentre la Vis 2008 Ferrara ha centrato due punti casalinghi contro il Progresso HappyBasket '07: 71-64 il risultato finale. Niente da fare per l'Antares Copparo, sempre a secco di successi in campionato: i ragazzi di coach de Salvia hanno ceduto (73-65) a Molinella. Infine, sofferto, ma meritato successo esterno della capolista Scuola Basket Ferrara, che ha espugnato con il punteggio di 53-55 il campo della Pallacanestro Budrio 2012. Turno di riposo per la Matilde Bondeno, che ritornerà sul parquet questa sera, con palla a due alle 21.45, a Castel Maggiore, contro il Progresso HappyBasket '07 in uno degli anticipi della seconda giornata del girone di ritorno. La classifica del girone dopo 12 giornate:

Scuola Basket Ferrara 20, Vis 2008 Ferrara 18, Matilde Bondeno 16, Progresso HappyBasket '07 14, Budrio 12, Cus Ferrara 10, Molinella 10, Basket 2011 Estense 8, Veni San Pietro in Casale 6, Acli G88 Ferrara 4, Antares Copparo 0. (l. m.) ●



Bondi, partenza incerta Poi il Village è dominato

Dr2 I vissini cedono il primo quarto e sono strigliati dal coach Immediata la reazione biancazzurra e il divario si consolida a +14

di **Lorenzo Montanari**

Ferrara Nella terza giornata del girone di ritorno, la Bondi Vis 2008 del coach Dalpozzo ospita il Granarolo Basket Village, reduce da due successi consecutivi.

Pronti, via e gli ospiti partono molto aggressivi, approfittando delle troppe palle perse degli estensi padroni di casa. Le brutte percentuali dei biancazzurri consegnano il primo quarto ai bolognesi, ma le lunghezze di ritardo sono solo tre sul 14-17. Dopo la strigliata di coach Dalpozzo, si ritorna sul parquet con tutta un'altra faccia, con la Bondi che trova punti facili in contropiede. Granarolo resiste, ma il secondo quarto termina con il punteggio di 34-24. Terzo quarto che segue lo stesso filone, i ferrare-

si provano a scappare ma non trovano mai l'allungo decisivo. Termina così il terzo periodo 53-39 per i padroni di casa, comunque un punteggio rassicurante. L'ultimo quarto fila via liscio, senza più nessuno squillo da una parte o dall'altra. Le buone percentuali ai liberi dei biancazzurri permettono di concludere la partita sul punteggio di 74-60.

Con questo successo, la compagine del patron Filippo Bertelli si conferma al secondo posto del girone, a due punti dalla capolista Peperoncino.

Il prossimo appuntamento in campionato dei biancazzurri sarà già questa sera, con palla a due alle 21.30, quando alla palestra "Mario Testi - Nuovo Roiti" andrà in scena il derby contro gli Spartans Ferrara. La Bondi parte con i favori del pronostico, ma le gare come quella di questa sera sono sicuramente

fra le più insidiose da giocare.

Il tabellino di Bondi Vis 2008: Dalpozzo 15, Biolcati 14, Del Zozzo 12, Bellini 10, Frigatti 8, Cavallari 5, Sadocco 4, Bacilieri 2, Chieregatti 2, Jovanovic 2, De Pisi, D'Onofrio.

Guardando il resto del programma della 4ª giornata di ritorno nel girone D, domani sera, con palla a due alle 21.30, appuntamento esterno per la Jolandina, di scena a Galliera. Sempre domani sera, Gallo sarà di scena a Granarolo Emilia (ore 21.30), mentre sabato sera, con palla a due alle 20.30, il Faro Argenta dovrà cancellare l'ultima battuta d'arresto andando sul campo della Vis Trebbo.

I risultati della 16ª giornata: Gallo-Jolandina Jolanda di Savoia 59-52, Faro Argenta-Peperoncino Libertas 50-58, Vis 2008 Ferrara-Basket Village Granarolo Emi-

lia 74-60, Fortitudo Crevalcore-Diablos Sant'Agata Bolognese 78-71, Pgs Corticella Bologna-Spartans Ferrara 72-42, Calderara-Vis Trebbo Stefano Vanini Horizon 49-67.

La classifica: Peperoncino Libertas 26, Vis 2008 Ferrara 24, Gallo Basket 18, Calderara 16, Faro Argenta 16, Horizon Vis Trebbo 16, Jolandina Jolanda di Savoia 14, Spartans Ferrara 10, Diablos Sant'Agata Bolognese 10, Galliera Lovers 10, Fortitudo Crevalcore 10, Basket Village Granarolo 8, Pgs Corticella Bologna 8.

Dalpozzo

Il tecnico ha dato la sveglia alla sua squadra che ha subito reagito nel secondo quarto ribaltando il punteggio

**La situazione nel girone D
Il Faro Argenta cade
ma sabato sera
potrà rifarsi
con la Vis Trebbo**

In campo

La squadra cittadina già stasera è attesa dal derby contro gli Spartans Ferrara confronto che la vede favorita





Peso:58%

Massa crolla 3-0 a Riccione Chance di rivalse col Vtb

Troppo Riccione per il **Massavolley** di coach Luca Morigi che deve arrendersi 3-0, senza mai realmente entrare in partita: le padrone di casa sono molto più concrete in attacco, così come nella fase ricezione-difesa e lasciano solo le briciole nel (tutto sommato) agevole 2-0 (25-13 e 25-15). In

quel momento le riminesi alzano leggermente il piede dall'acceleratore nell'ultimo parziale, offrendo il fianco alle biancoazzurre che ci provano a riaprire la contesa,

raggiungendo anche il 15-12. Ma sul 19-19 c'è l'ultimo punto di contatto tra le due formazioni: Riccione infila un pesante 6-1 con cui chiude la pratica (25-20). Tra le ospiti da segnalare 7 punti di Grasso, 6 di Dall'Olmo, 5 di Verlicchi e 4 di Domenichini e Spada. In classifica Riccione resta isolata al primo posto con 38 punti, davanti a Pesaro (35) e Carloforti (28) che supera Massavolley (27) che si assesta al 4° posto solitario. Sabato 17 febbraio alle 17:30, c'è grande attesa per il derby regionale al PalaMelandri contro il Vtb Progresso Castel Maggiore, formazione che naviga nelle retrovie, al terz'ultimo posto in classifica, con soli tre successi archiviati. Nella gara d'andata le biancoazzurre si imposero 3-2 e 15-13 al tiebreak.

c.d.a.



Peso:9%

Ferrara, in un ristorante vicino al ghetto

La cena della vergogna Inni a Hitler e Mussolini Indagati 24 ragazzi

Principini a pagina 15



FERRARA, 24 DENUNCE. SONO TUTTI ITALIANI, PER LO PIU' LAUREATI

Il raid dei ragazzi bene Insulti e volantini fascisti nel locale vicino al ghetto

FERRARA

Ventiquattro giovani (quattro ragazze) di età compresa tra i 23 e i 33 anni, tutti italiani di famiglie bene, residenti a Ferrara, Bentivoglio, Lagosanto, Vicenza e Bari, molti giocatori di rugby e di pallamano, sono sotto indagine della procura di Ferrara per apologia di fascismo, istigazione all'odio razziale, minaccia e vilipendio delle forze armate. Durante una cena andata il 22 dicembre in un bar-ristorante nel cuore della città, a due passi dal ghetto ebraico, si sono presentati in uniforme arancione o a righe e, dopo avere distribuito un volantino inneggiante al Duce, avrebbero minacciato di morte una cliente che ha cercato di interrompere i cori razzisti, filo nazisti e di plauso per la morte di appartenenti alle forze dell'ordine.

Dall'indagine denominata «Bravi ragazzi» sono scaturite le 24 perquisizioni eseguite ieri da 80 agenti delle Digos di Ferrara, Bologna, Ravenna e della direzione

centrale della Polizia di prevenzione, nonché della Polizia postale e del Reparto prevenzione criminale Emilia-Romagna, su delega del sostituto procuratore Ciro Alberto Savino. Sono stati posti sotto sequestro diversi smartphone e alcuni dispositivi informatici, allo scopo di appurare se esista un'organizzazione strutturata, ma anche mazze, manganelli con scritte fasciste, una pistola giocattolo priva del tappo rosso, diverse katane e coltelli, calendari di Mussolini e altro materiale di stampo fascista.

Durante la cena il gruppo, che aveva regolarmente prenotato il tavolo, si è presentato con travestimenti da carcerati di Guantanamo e, una giovane, da poliziotta. I poliziotti, al loro arrivo, sono stati accolti con cori inneggianti la morte del collega Filippo Raciti e contro i caduti di Nasseriyah. Nonostante l'intervento degli agenti, i giovani hanno continuato a in-



Peso: 1-4%, 15-46%

neggiare al Duce «senza preoccuparsi delle conseguenze delle loro condotte», ha spiegato la Questura ferrarese. L'episodio è stato stigmatizzato dal sindaco di Ferrara, il leghista Alan Fabbri, fermo nel condannare «ogni atto di intolleranza e violenza. Ferrara - sottolinea - è città che si fonda su valori di rispetto, inclusione e coesione sociale».

Il fatto che gli indagati siano tutti giovani, incensurati, per lo più laureati, è «un elemento ulteriormente doloroso - per il sindaco - che ci impegna, come comunità, a rinnovare l'impegno su quanto stiamo già facendo, e che continueremo a fare, con progetti educativi dedicati alle scuole ed eventi pubblici per ribadire che Ferrara combatte ogni forma di di-

scriminazione, si riconosce nei principi della Costituzione e ripudia con fermezza ogni ideologia connessa al fascismo e al nazismo». Sdegno e incredulità è stata espressa anche dall'intera comunità ebraica ferrarese.

Marco Principini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tra il materiale sequestrato, una mazza con la scritta 'boia chi molla' e immagini di Mussolini



Peso: 1-4%, 15-46%

Teme l'arresto e minaccia di buttarsi dal ponte

Il 50enne, già condannato per atti persecutori verso l'ex compagna, è stato sorpreso dai carabinieri vicino al posto di lavoro della donna

PIANORO

Aveva appena finito di scontare la sua pena per atti persecutori ed era ancora sottoposto all'ammonimento del Questore, ma è tornato a Pianoro, a cercare la ex compagna. Sorpreso dai carabinieri locali, per paura che lo arrestassero di nuovo, prova a buttarsi dal ponte di San Ruffillo, ma viene salvato dai militari.

Protagonista di questa vicenda un 50enne italiano, residente a Castel Maggiore, già arrestato cinque volte dai carabinieri di Pianoro per atti persecutori nei confronti di una commerciante locale con cui aveva avuto una breve relazione svariati anni fa. Ma torniamo ad oggi.

Due sere fa i carabinieri di Pianoro stavano svolgendo un consueto controllo del territorio. Arrivati nei pressi dell'attività commerciale della ex del 50enne la

pattuglia ha notato un uomo, incappucciato e con il volto travisato, che a piedi si aggirava per Pianoro. Insospettiti dagli atteggiamenti dell'individuo i carabinieri si sono avvicinati per chiedergli le generalità. Quando lo hanno visto lo hanno subito riconosciuto come il 50enne la cui pena, di quasi due anni per stalking, era terminata a fine 2023. Nonostante l'ammonimento del Questore ancora in essere il 50enne è tornato ancora una volta vicino ai luoghi frequentati dalla persona offesa. Scovato dai carabinieri l'uomo ha da subito chiesto ai militari di non arrestarlo di nuovo: questi gli hanno, dunque, intimato di allontanarsi e lo hanno seguito fino alla macchina che aveva parcheggiato poco distante da dove è stato fermato.

Neanche una mezz'ora dopo, però, la stessa pattuglia ha ricevuto una telefonata dalla Centrale Operativa. Alcuni passanti avevano notato un uomo, dall'abbigliamento simile a quel-

lo che aveva indosso il 50enne, che si stava per buttare dal ponte al confine tra i territori di Pianoro e Bologna. I carabinieri hanno capito subito che si trattava del 50enne e sono corsi sul posto per scongiurare un finale tragico tra le gelide acque del Savena.

Il 50enne si trovava nel corsello pedonale del ponte di San Ruffillo e aveva già scavalcato il parapetto verso il vuoto. I militari si sono precipitati verso di lui, lo hanno afferrato e tratto in salvo. «Avevo paura che mi avreste arrestato di nuovo» avrebbe, poi, riferito ai carabinieri dopo averli ringraziati più volte per avergli salvato la vita. Il 50enne, che era sotto choc e in stato di alterazione psicofisica, è stato affidato al 118.

Zoe Pederzini

TRATTO IN SALVO

L'uomo aveva già scavalcato il parapetto quando è stato afferrato

I carabinieri sul ponte di San Ruffillo dove hanno scongiurato un tentativo di suicidio



Peso: 39%

Volantini e cori antisemiti, 24 indagati

Una 'cena della vergogna' in un ristorante di Ferrara. Una donna chiama la polizia e viene minacciata di morte. «Azione pianificata»

BENTIVOGLIO

Metti un 22 dicembre a cena in un ristorante, un gruppo di «bravi ragazzi» vestiti - alcuni - con tute arancioni numerate come i detenuti di Guantanamo, che tra un bicchiere di vino e un boccone, danno vita a canti beceri nei confronti dei caduti di Nassiriya, Anna Frank, Filippo Raciti (il poliziotto ucciso fuori dallo stadio di Catania), l'ex azzurra Fiona May. E sempre tra una portata e un altro bicchiere, aggiungi pure qualche volantino e 'santino' in onore di Mussolini. Tutto questo è accaduto in un bar-ristorante di Ferrara - estraneo alla vicenda - a due passi dal ghetto ebraico, e che ha portato la Procura ad aprire un fascicolo nei confronti di 24 persone indagate per apologia di fascismo, propaganda e istigazione dell'odio razziale, minaccia e vilipendio delle forze armate. Una vicenda che ha indignato non solo la comunità ebraica, in un momento storico molto delicato, bensì l'intera città che ieri si

è svegliata sorvegliando un caffè dal gusto amarissimo.

«Prima di parlare vediamo gli atti», diceva un avvocato appena fuori dal tribunale. Atti, i primi da quel 22 dicembre, notificati dai poliziotti delle Digos di Ferrara, Bologna e Ravenna, diretti dal pm **Ciro Alberto Savino**, alle 6.30 di ieri quando sono iniziate le perquisizioni nelle abitazioni e nei luoghi di lavoro delle persone finite nel mirino. Grazie alle quali sono venute alla luce tra l'altro katane, una pistola giocattolo senza il tappo rosso, mazze con la scritta 'boia chi molla', calendari del Duce e molto altro **(nella foto)**.

Ventiquattro gli indagati, quattro sono ragazze; tutti vanno dai 23 ai 33 anni, incensurati, di Ferrara, Bentivoglio, Lagosanto, Vicenza e Bari. Giovani di famiglie

per bene, alcuni in vista, molti laureati, grandissimi sportivi (palestra, rugby, pallamano), lavoratori senza macchie. Insomma, «bravi ragazzi», dal nome del fascicolo.

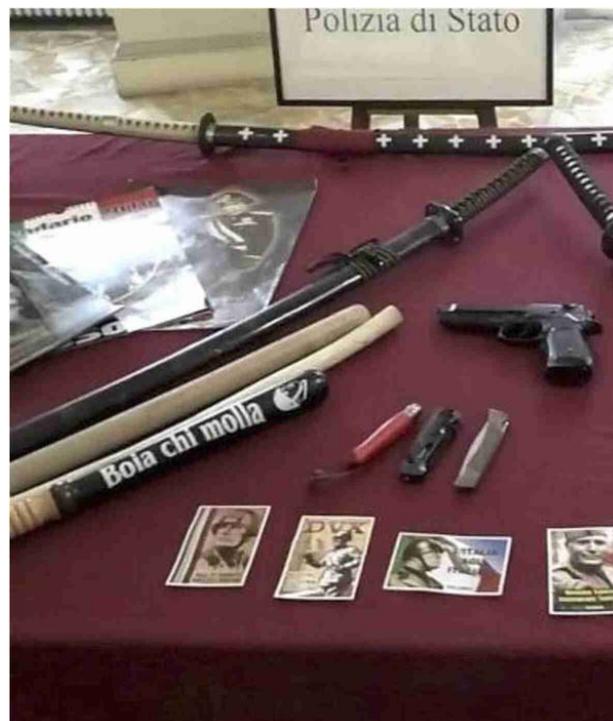
Una volta entrati ai ristoranti - scriveranno i poliziotti delle volanti nella nota di servizio di quella sera - avrebbero distribuito un volantino agli avvento-

ri del locale per poi intonare cori con oggetto il razzismo, l'antisemitismo, l'apologia del fascismo e del nazismo. Una condotta, viene specificato, per certi versi «rudimentale» ma «con un minimo di pianificazione e organizzazione», con tute arancioni da carcerato. Fortunatamente qualcuno, nel locale, sdegnato da quei comportamenti, ha cercato di fermare lo scempio chiamando il 113, ma negli istanti successivi, sarebbe stata minacciata di morte con il gesto «del taglio della gola» da un ragazzo tatuato, e da un «te la faremo pagare» riferito da altri coristi. Il 24 sono stati fissati i primi interrogatori.

Nicola Bianchi

LE PERQUISIZIONI DOMICILIARI

Trovate katane, una pistola giocattolo e volantini con il Duce



Peso: 44%



Ventiquattro giovani, tra i 23 e i 33 anni, residenti a Ferrara, indagati per apologia di fascismo e istigazione all'odio razziale

INNI AL DUCE E FRASI RAZZISTE TRA I TAVOLI DI UN LOCALE, 24 GIOVANI INDAGATI

LA CENA DELLA VERGOGNA

Bianchi alle pagine 2 e 3. Altro servizio nel Qn

Dovranno rispondere di apologia del fascismo e vilipendio. Indossavano tute da carcerati. Una donna minacciata di morte. Sdegno della comunità ebraica. Il sindaco: «Da ripudiare»

La cena della vergogna Volantini antisemiti, minacce e cori razzisti Indagati 24 giovani

In un ristorante di Carlo Mayr, con tute arancio come i carcerati di Guantanamo. Una donna chiama la polizia, minacciata di morte. «Azione pianificata»

di **Nicola Bianchi**

Metti un 22 dicembre a cena in un ristorante, un gruppo di «bravi ragazzi» vestiti - alcuni - con tute arancioni numerate come i detenuti di Guantanamo, che tra un bicchiere di vino e un boc-

cone, danno vita a canti beceri nei confronti dei caduti di Nassiriya, Anna Frank, Filippo Raciti (il poliziotto ucciso fuori dallo stadio di Catania), l'ex azzurra Fiona May. E sempre tra una por-



Peso: 33-1%, 34-43%

tata e un altro bicchiere, aggiungi pure qualche volantino e 'santino' in onore di Mussolini. Tutto questo è accaduto veramente nel cuore della nostra città, in via Carlo Mayr, in un bar-ristorante - estraneo alla vicenda - a due passi dal ghetto ebraico, e che ha portato la Procura ad aprire un fascicolo nei confronti di 24 persone indagate per apologia di fascismo, propaganda e istigazione dell'odio razziale, minaccia e vilipendio delle forze armate. Una vicenda che ha indignato non solo la comunità ebraica, in un momento storico molto delicato, bensì l'intera Ferrara che ieri si è svegliata sorvegliando un caffè dal gusto amarissimo. «Prima di parlare vediamo gli atti», diceva un avvocato appena fuori dal tribunale. Atti, i primi da quel 22 dicembre, notificati dai poliziotti delle Digos di Ferrara, Bologna e Ravenna, diretti dal pm **Ciro Alberto Savino**, alle 6.30 di ieri quando sono iniziate le perquisizioni nelle abitazioni e nei luoghi di la-

voro delle persone finite nel mirino. Grazie alle quali sono venute alla luce tra l'altro katane, una pistola giocattolo senza il tappo rosso, mazze con la scritta 'boia chi molla', calendari del Duce e molto altro. **Ventiquattro** gli indagati, quattro sono ragazze; tutti vanno dai 23 ai 33 anni, incensurati, di Ferrara, Bentivoglio, Lagosanto, Vicenza e Bari. Giovani di famiglie per bene, alcuni in vista, molti laureati, grandissimi sportivi (palestra, rugby, pallamano), lavoratori senza macchie. Insomma, «bravi ragazzi», dal nome del fascicolo. Una volta entrati al ristoranti - scriveranno i poliziotti delle volanti nella nota di servizio di quella sera - avrebbero distribuito un volantino agli avventori del locale per poi intonare cori con oggetto il razzismo, l'antisemitismo, l'apologia del fascismo e del nazismo. Una condotta, viene specificato, per certi versi «rudimentale» ma «con un minimo di pianificazio-

ne e organizzazione», con tute arancioni da carcerato. Fortunatamente qualcuno, nel locale, sdegnato da quei comportamenti, ha cercato di fermare lo scempio chiamando il 113, ma negli istanti successivi, sarebbe stata minacciata di morte con il gesto «del taglio della gola» da un ragazzo tatuato, e da un «te la faremo pagare» riferito da altri correi. Il 24 sono stati fissati i primi interrogatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BLITZ ALL'ALBA
Nelle case trovate katane, una pistola giocattolo e volantini con il Duce

Oltre un mese di ricerche

DIGOS DI TRE CITTÀ



Ottanta poliziotti
Sequestrati tablet, pc e telefoni

Alle perquisizioni di ieri all'alba, dirette dal pm **Alberto Savino** (foto), hanno partecipato poliziotti delle Digos di Ferrara, Bologna e Ravenna, coordinate dalla Direzione centrale della polizia di prevenzione. Sul posto anche operatori specializzati della Polizia postale per analizzare il materiale informatico oggetto di sequestro. In totale 80 agenti.

I numeri

24

I giovani indagati

4

Le accuse:

- 1)vilipendio delle forze armate,
- 2)minacce,
- 3)propaganda e istigazione all'odio razziale
- 4)apologia del fascismo



80

I poliziotti delle Digos di Ferrara, Bologna e Ravenna impiegati nell'indagine

1

La pistola giocattolo sequestrata

3

katane sequestrate

6.30

l'orario delle perquisizioni



Peso:33-1%,34-43%

RAC

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

478-001-001

Riqualificazione della piazza, rilievi con il drone

Il sindaco: «L'indagine serve a restaurare le facciate»

Progetto sul centro finanziato da Emilbanca per 45mila euro

GUALTIERI

Non si perde tempo a Gualtieri per la redazione del piano di riqualificazione del centro storico, in particolare piazza Bentivoglio, cuore del borgo locale. A poche ore dalla firma della convenzione fra Comune di Gualtieri, dipartimento di architettura dell'Università di Bologna e EmilBanca, già da oggi saranno effettuati rilievi fotografici delle facciate degli edifici di piazza Bentivoglio.

«**Si tratta** di rilievi finalizzati al progetto di restauro delle fac-

ciate - conferma il primo cittadino, Renzo Bergamini - con l'utilizzo di un drone, nel pieno rispetto sulla privacy. Per ogni informazione in merito, i cittadini possono rivolgersi al nostro ufficio tecnico, pronto a fornire ogni chiarimento sulle operazioni in corso. È giusto che i cittadini, in particolare i residenti nella zona della piazza, vengano informati di questi rilievi tecnici». È chiaro che l'intervento di riqualificazione del centro non sarà un'operazione a breve scadenza.

Quella che viene finanziata da EmilBanca, con una somma di 45mila euro in tre anni, è la progettazione di quanto poi si do-

vrà realizzare in modo concreto. Ma diventa già un importante punto di partenza, che va oltre le semplici promesse e i classici impegni virtuali. Appena l'altra mattina, la convenzione è stata firmata dal sindaco Renzo Bergamini, dal presidente di EmilBanca, Gian Luca Galletti, e dal professor Matteo Agnoletto, del dipartimento di architettura dell'Università bolognese. A Gualtieri è inoltre in atto un progetto con cui si prevede di recuperare i vari «spazi vuoti» in abitazioni ed ex negozi del centro storico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:21%